

relazione introduttiva della segreteria territoriale
a cura di

Riccardo Galasso
Segretario Generale

FENEAL UIL BOLOGNA MODENA FERRARA

Care Delegate, cari Delegati, gentili Ospiti,

benvenuti al XIX° Congresso della FeNEAL UIL di BOLOGNA-MODENA-FERRARA.

Questo appuntamento rappresenta un momento importante per la nostra Organizzazione, un momento di verifica e proposta.

È l'occasione per fare il punto sulla linea politica dell'organizzazione, sulle tante cose fatte e su quelle ancora da fare, e durante la celebrazione di questo nostro Congresso di scioglimento decideremo la rotta da prendere senza mai dimenticare che siamo una organizzazione sindacale che ha l'ambizione e l'orgoglio di rappresentare 3796 iscritti che oggi sono rappresentati dai 45 delegati eletti nelle assemblee precongressuali qui presenti,

Prima di entrare nel merito delle politiche della Federazione e delle azioni messe in campo in questi quattro anni, permettetemi di fare un breve, ma doveroso, cenno all'attuale contesto in cui ci troviamo ad operare.

Ricordo che alla celebrazione del nostro precedente congresso era da poco scoppiata la guerra in Ucraina che continua ad essere una costante nel panorama internazionale, avevamo da poco sottoscritto un CCNL dell'edilizia i cui benefici economici vennero immediatamente vaporizzati dalla guerra, scoprimmo di essere assolutamente dipendenti dal gas Russo oltre al fatto che molti materiali specie quelli da costruzione provenivano dall'Ucraina. Scoprimmo di essere fragili e direttamente dipendenti dagli eventi geo politici.

L'attuale contesto ci consegna situazioni più complesse e con rischi maggiori oltre che una instabilità strutturale. I dazi degli USA e le violazioni del diritto internazionale, si pensi al ratto di Maduro dal Venezuela, alla guerra spietata degli Israeliani su Gaza, all'attacco USA ed Israele all'Iran, con il conseguente blocco nel canale di Hormutz, che sta già facendo schizzare il costo del petrolio e quindi della benzina ed a cascata tra non molto anche i costi energetici in generale che avranno un impatto diretto ed inesorabile nelle tasche dei nostri lavoratori.

Tutti questi fattori hanno determinato una situazione a cui non eravamo pronti e con cui dovremo ancora misurarci nel tempo.

L'ultimo CCNL degli EDILI ANCE e COOP - ha segnato un record economico di 180 euro al primo livello, come anche l'ultimo contratto del legno, in cui però sono stati considerati anche l'inflazione determinata dai costi energetici. E' questo un elemento di grande rilievo che dovremo portare ad esempio migliorando l'attuale modello contrattuale in cui si fa riferimento all'IPCA epurato dai costi energetici.

Quando passò il COVID, credemmo che sarebbe cambiato tutto in meglio, maggiore coscienza, unione tra le persone, solidarietà, rilancio del settore, rapporti politici più forti, una coscienza collettiva maggiore che ci avrebbe aiutato ad andare avanti. Una grande illusione e delusione, il COVID ci ha lasciato di positivo solo un piccolo balzo tecnologico in

avanti, di cui tra l'altro avevamo anche bisogno. Ma ci ha lasciato in eredità una grande collaborazione della filiera delle costruzioni dei tre territori, che ha consentito di raggiungere accordi importanti *anche* con ristori economici in favore dei lavoratori e delle aziende, € 1.200.000,00 circa su Bologna ed € 450.000,00 su Ferrara, di cui la maggior parte in favore dei lavoratori.

E' stato durante questi momenti di confronto che abbiamo costruito rapporti politici saldi e duraturi, in un modello - che ha cercato di offrire soluzioni ai problemi che di volta in volta insorgevano.

Abbiamo chiuso due integrativi su tre, abbiamo costruito nuove prestazioni in favore dei lavoratori con lo 0,45:

- **Premio matrimoniale/Unioni civili**
Importo: € 250,00 lorde

- **Bonus nascita o adozione**
Importo: € 250,00 lorde per ogni figlio

- **Contributo iscrizione asilo nido/scuola dell'infanzia**
Importo: € 150,00 lorde per ogni figlio

- **Contributo iscrizione scuola primaria/secondaria di primo e secondo grado/Università**
Importo: € 150,00 lorde, per sé stessi e per ogni figlio

- **Contributo Centri estivi.**
Importo: € 150,00 lorde per ogni figlio

- **Contributo per lavoratori con figli, coniuge o convivente in regime di coppia di fatto riconosciuta, fiscalmente a carico, portatori di diversa abilità.**
Importo: € 500,00 lorde per ogni figlio o coniuge/convivente in regime di coppia di fatto

- **Contributo assistenza parenti non autosufficienti**
Importo: € 2.000,00 lorde annue

- **Contributo 730**
Importo :48 euro lorde

Abbiamo costruito piattaforme informatiche per gestire le prestazioni e siamo in attesa di quelle per la gestione delle deleghe.

Noi crediamo in questo modello, e le tre città che compongono la nostra grande Federazione hanno una preziosa dote: le donne e gli uomini della nostra federazione che lavorano in quei territori, che a loro volta hanno avuto la fortuna di incontrare in quegli stessi territori

collegli e interlocutori datoriali fatti della “stessa pasta”. Si discute e si litiga, ma lo si fa assieme e per venirne fuori. E noi lo abbiamo fatto.

E' necessaria una nuova etica dell'essere azienda e una consapevolezza dell'essere lavoratore. E' questo il binomio che ci deve guidare verso la sottoscrizione dei contratti integrativi territoriali.

Se rivolgo lo sguardo a questi 4 anni passati dall'ultimo congresso, vedo un grande e frenetico lavoro svolto, che ha sempre avuto come punto fermo il porre il lavoratore al centro della nostra azione sindacale.

Esattamente così come abbiamo fatto quando abbiamo deciso di metterci assieme per liberare tempo e risorse ed essere più vicini ai lavoratori. Assieme abbiamo costruito una grande Federazione con un **obiettivo** ben preciso: quello di crescere nel numero degli associati e realizzare quanto più possibile per rispondere alle esigenze dei lavoratori. Abbiamo posto al centro della nostra azione il lavoratore per accompagnarlo nella vita lavorativa, realizzando quante più iniziative possibili per determinare la missione dell'essere sindacato. Oltre che tutelare ed assistere i lavoratori nelle vertenze aziendali e individuali, abbiamo cercato di convincere quanti più lavoratori possibile ad aderire alla **previdenza integrativa** perché siamo preoccupati del futuro dei nostri lavoratori e delle condizioni economiche con cui arriveranno a pensionamento. I Nostri Lavoratori non sono come gli altri, sono esposti al caldo al freddo ed alla fatica fisica, dobbiamo convincere il legislatore su un anticipo pensionistico strutturale a cui aggiungere gli strumenti contrattuali che abbiamo costruito.

Dobbiamo essere sempre più capaci attraverso la bilateralità di settore di creare e gestire nuovi servizi a favore delle imprese e dei lavoratori, che rispondano alle loro reali esigenze, contingenti e di prospettiva.

Per fare tutto ciò, serve una **forte azione sindacale unitaria**, che non ci stancheremo di ricercare costantemente perché consapevoli che, uniti, facciamo il bene dei lavoratori.

Non dimenticheremo i difficili momenti di assenza di unitarietà che abbiamo passato, prima della definizione degli accordi di Roma, dobbiamo averli ben presenti in quanto hanno limitato l'azione di tutti e non hanno fatto il bene dei lavoratori che rappresentiamo, deve essere un monito.

E l'iniziativa di pochi giorni fa INSIEME, oltre il lavoro, attivi unitari che non si convocavano da anni fitti, ci fanno vedere una nuova possibilità di fare il bene per i lavoratori che rappresentiamo.

A fronte di una forte azione sindacale, c'è bisogno di associazioni datoriali altrettanto capaci di intercettare le necessità del settore, promuovendo, assieme, una crescita culturale.

Ci sono due rischi che abbiamo denunciato come sindacato: il **rischio sicurezza** e il **rischio occupazione**. Per quanto riguarda il primo, è evidente che sia il tema centrale, non possiamo permetterci di potere pensare che si possa morire di lavoro, lo ha detto la nostra

confederazione lo diciamo noi, anche unitariamente, alcuni sono omicidi sul lavoro perpetrati in favore del profitto. Nel 2025 sono stati 1093 i decessi sul lavoro in Italia di cui 200 in itinere ed 800 sui luoghi di lavoro e di questi il primato con circa 150 decessi è del settore delle costruzioni, e nella nostra regione sono 94 sul totale. La nostra confederazione ha lanciato la campagna 0 morti sul lavoro a cui crediamo profondamente e di cui condividiamo gli obiettivi. Ma c'è qualcosa che può fare il sindacato con i propri RLST, fare vigilanza aggiuntiva e qualificata. Dobbiamo abbandonare idee diverse dal fatto che la sicurezza sia una questione di rappresentanza, non lo è. Dobbiamo costituire le associazioni e nel frattempo non lasciare il territorio sguarnito da controlli; ed il nostro sistema bilaterale con il suo CPT deve fare la sua parte senza indugio.

Il rischio occupazione invece ci è dato dalla fine del PNRR e dall'incertezza delle decisioni politiche che viviamo sia a livello nazionale che territoriale, il passante di Bologna credo che ne sia un esempio lampante, probabilmente non verrà mai concluso, gli espropri ancora oggi sono al di sotto del 5%.

I piani di messa in sicurezza del territorio per rischio idrogeologico stentano a partire e si attende sempre la tragedia prima di intervenire.

Occorre continuare l'azione di contrasto al lavoro irregolare e al *dumping* contrattuale e vigilare perché il contratto edile sia applicato a coloro che svolgono lavorazioni edili.

C'è bisogno che gli organi ispettivi siano messi nelle condizioni di svolgere il proprio compito. Per noi la **Legalità** corrisponde alla **sicurezza**, e siamo chiamati, ognuno nel proprio ruolo ed ambito, ad esserne un presidio, difendendo i settori di cui siamo agenti contrattuali dalle possibili infiltrazioni malavitose, specie in un territorio come il nostro che abbiamo scoperto non esserne immune, come dimostrato dal processo AEMILIA.

Bisogna redistribuire ricchezza all'interno della contrattazione. Bisogna difendere i confini contrattuali dal *dumping*. C'è bisogno di costruire delle regole territoriali e/o regionali che rendano ineludibile l'applicazione del contratto dell'edilizia.

Noi vogliamo stare insieme ai colleghi di FILCA e FILLEA, insieme alle parti datoriali, per costruire una filiera delle costruzioni più equa, sicura, redditizia, sostenibile ed inclusiva.

Mi perdonerete se approfitto del nostro congresso per chiedere alle parti sociali datoriali del settore, presenti in sala, di rendersi disponibili ad accelerare sia con l'EVR e con la discussione dei Contratti integrativi territoriali poiché assolutamente necessari al nostro territorio ed ai nostri e vostri lavoratori.

Come FENEALUIL Emilia Romagna abbiamo intrapreso un percorso, quello di stare insieme per costruire una grande FENEAL della nostra regione, la FENEAL UIL dell'Emilia Romagna.

Eravamo 10 strutture più una struttura regionale, siamo passati a 6 strutture ed una regionale e con i lavori di questa giornata che si concluderà oggi pomeriggio diventeremo una unica grande struttura regionale della FENEAL UIL Emilia Romagna, questa è una scelta che abbiamo compiuto nel precedente congresso regionale, una scelta convinta di potenziamento della nostra attività sindacale. Il progetto prevede il mantenimento dei presidi territoriali in quanto luogo dove si sostanzia il consenso dell'organizzazione, nel quale si aggregano e si organizzano i lavoratori. Dove nascono le idee di politica contrattuale e in cui rispondiamo alle esigenze dei nostri iscritti, di tutela ed assistenza e nel quale si affrontano le vertenze individuali e collettive.

La scelta è quella di superare i confini territoriali formali e di avere una squadra di sindacalisti che con la loro esperienza e passione possano ampliare il consenso alla FENEAL UIL, in perfetta corrispondenza con le politiche organizzative confederali e dei suoi deliberati.

Organizzazione quella in cui stiamo approdando che abbiamo disegnato, condiviso e nella quale troveremo nuove energie da mettere in campo per una ulteriore crescita della nostra Federazione Regionale che cresce costantemente dal 2015 ad oggi, e che ha contribuito nel suo piccolo a determinare anche una crescita nazionale della nostra FENEAL Nazionale con il superamento del 25% di rappresentatività.

Per fare questo abbiamo avuto bisogno di una buona dose di coraggio, condiviso con le altre strutture territoriali, abbiamo fatto, di trasparenza, di lealtà ma soprattutto di umiltà. Un gioco di squadra con alti e bassi, in cui al centro non c'è stata la lotta al ruolo ma i nostri iscritti e come meglio tutelarli, con una dimensione micro o con una dimensione macro che potesse migliorare i livelli di efficienza di capacità di risposta e di risoluzione dei problemi.

Avviandomi alle conclusioni, vorrei sottolineare come tutti noi, trovandoci a vivere, ognuno nel proprio ambito, le profonde trasformazioni della società e dell'economia, siamo chiamati ad affrontare con coraggio e responsabilità le sfide che ci si presentano. Prima fra tutte, all'interno della nostra Organizzazione, quella di ridefinire una rinnovata confederalità, che sappia interpretare le trasformazioni intervenute nel mondo del lavoro e, conseguentemente, adeguare le regole del nostro stare insieme.

Al contempo, occorre difendere e consolidare il nostro radicamento nei territori e nei luoghi di lavoro quale vera ricchezza di tutta l'Organizzazione.

Questa è una fase in cui occorre essere leali, costruttivi e propositivi, per dare un contributo alla FENEAL di domani in una UIL autorevole e democratica.

Condividiamo gli indirizzi politici e organizzativi della Confederazione nella convinzione che sia irreversibile il modello a rete che in UIL si sta attuando e di cui noi siamo convinti sostenitori.

Questo percorso laico e riformista richiede grande coraggio da parte di tutto il gruppo dirigente e l'umiltà di mettersi in discussione, e approfitto di questo pulpito per ringraziare tutti i miei compagni di viaggio territoriale anche quelli che hanno fatto altre scelte, quindi grazie Cristina, Valbona, Felicita, Andreaa, Laura, Carlo, Silvio, Peppino, Francesco, Marco, Salvatore e Cristian, sono loro che con il quotidiano lavoro nei cantieri e nelle fabbriche ci

danno la forza di affermare le nostre idee. un Segretario Generale senza squadra farebbe poca strada ma assieme possiamo tanto e nella nuova grande squadra che andremo a comporre faremo di più e meglio.

Infine un ringraziamento alla struttura nazionale che ci ha accompagnato supportandoci costantemente fin qui.

Grazie e Buon lavoro !!

Ad maiora semper

Viva la FENEAL UIL viva la FENEAL UIL EMILIA ROMAGNA viva la UIL !.

